



CAPESTRANO AQ
Loc. TRÉSCIANO
T. DIRETTO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59" e, successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come novellato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 contenente il "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i Beni e le Attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo conferito al Dott. Fabrizio Magani con D.P.C.M. del 18 novembre 2010;

Vista la proposta di dichiarazione di interesse particolarmente importante formulata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo con nota n. 1993 del 19/03/2012 ;

Vista la nota n. 11254 del 19/12/2012 ricevuta dagli interessati nelle date 22-23-24/12/2011 e 02/01/2012 ed affissa all'albo pretorio del comune di Capestrano per oltre trenta giorni a decorrere dal 10/01/2012, con la quale l'istituto competente ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante ai destinatari del provvedimento finale, ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali";

Considerato che nel Comune di Capestrano (AQ), nel settembre 2010, sono state effettuate, a cura della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, delle indagini di scavo che hanno portato al rinvenimento di 59 sepolture, intatte, riferibili all'età del Ferro (VIII-I sec. a. C.) come si evince dalla relazione allegata; che oltre alle sepolture dell'età del Ferro (I millennio a. C.) è stato rinvenuto, in superficie, sporadico, un frammento di ascia martello in pietra, del tipo a ferro da stiro, risalente all'età del Rame (IV-III millennio a. C.);

che tra il 10 e il 25 ottobre 2011, dopo aver proceduto ad una occupazione formale del terreno in data 26 settembre (prot 0009047 04/10/2011), si è proceduto, da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, ad effettuare una breve campagna di scavi nel sito, come da relazione allegata.

Considerato che le indagini hanno riguardato due distinti settori, uno posto verso il lato meridionale del terreno, nei pressi di un edificio diruto, ed un altro



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

collocato pressoché al centro dell'area.

Che il saggio meridionale, di circa 10x7 metri, ha portato alla luce alcuni ambienti murari di età romana verosimilmente pertinenti ad una villa di età romana (come testimoniato anche dalla presenza di almeno quattro dolii), in cui è possibile leggere una stanza rettangolare con pavimento parzialmente conservato ed un altro ambiente, lungo e stretto, interpretabile come un corridoio.

Che al di sopra delle strutture murarie di età romana si sono rinvenute numerose sepolture, in ottimo stato di conservazione, di età medievale.

Che il secondo saggio, quello al centro dell'area, di metri 25 x 4,5 circa, ha permesso di identificare la presenza di almeno una dozzina di sepolture a fossa e, forse, di una tomba a grotticella, tipologicamente del tutto simili a quelle scavate nel settembre 2010 nella porzione settentrionale del sito.

Che tra le sepolture individuate ne sono state scavate tre (TT. 60-61-62), a fossa, che hanno confermato l'attribuzione del sepolcreto al I millennio a. C..

Visto che i dati acquisiti nei diversi interventi di scavo documentano la presenza di resti archeologici pertinenti a necropoli e ad abitato riferibili a diversi periodi storici in tutta l'area interessata dal presente provvedimento e che tali resti rivestono carattere particolarmente importante ai sensi del D.Lgs. n.° 42 del 22 gennaio 2004, per i motivi ampiamente illustrati nell'allegata relazione;

Vista la nota pervenuta dallo studio legale Avv. Marcello Russo, rappresentante legale del sig. Domenico Pasetti proprietario dell'area interessata dal presente provvedimento, in data 29/11/2011 prot. 10651 Cl.34.31.01/3.51 precedente all'avvio delle procedure di vincolo da parte di questa Soprintendenza, con la quale si indica che le procedure di vincolo avrebbero dovuto essere avviate già dal 2003, quale conseguenza di una ricognizione in elicottero condotta dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale;

Vista la risposta del Soprintendente Dott. Andrea Pessina in data 21/12/2011 prot. 11343 Cl. 34.31.01/3.51 alla nota precedentemente indicata, con la quale si chiariva che "con il volo ricognitivo erano state individuate delle evidenze negative, ma che pur costituendo un indizio di una presenza nell'area di una necropoli, non potevano di per sé fornire la certezza che le tombe fossero conservate al di sotto dello strato superficiale, dal momento che spesso, al momento degli scavi - tali tombe si rivelano essere state spogliate già in antico o sconvolte da lavori agricoli più profondi, risultando pertanto essere semplici fosse ormai vuote".

Vista la nota di riscontro dello studio legale Avv. Marcello Russo pervenuta in data 10/02/2012 prot. 893 Cl.34.31.04/1.1 con la quale si ribadisce che l'avvio delle procedure sarebbe dovuto partire a seguito della ricognizione del 2003 ed inoltre che "il vincolo sull'area è sproporzionato all'esigenza di tutela dei beni in essa esistenti ecc.",

Vista la nota dello studio legale Avv. Marcello Russo in data 20/03/2012 prot. 2031 Cl. 34.07.07/4.6 con la quale si invitava " ... codesto Ufficio a concludere il procedimento entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento della presente".

Considerato che la Soprintendenza non ritiene di dover ulteriormente specificare quanto già riportato nelle lettere di risposta (innanzi citate) allo studio legale Avv. Marcello Russo, e ritenute più che esaustive le spiegazioni già fornite all'interessato;

Visti gli art. 2, 3, 4, 10 comma 3 lett. a), 13, 14, 15 del D.Lgs. n.° 42 del 22



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

gennaio 2004;

DECRETA

i resti archeologici (strutture e necropoli), individuati nell'allegata planimetria catastale che insistono sugli immobili (terreni) censiti in catasto terreni del comune di Capestrano (AQ) al Fg. 21 part. 262, 263, 376, 680 (Ente Urbano), rivestono carattere particolarmente importante ai sensi del degli articoli 2, 3, 4, 10 comma 3 lett. a), 13, 14, 15 del D.Lgs. n.° 42 del 22 gennaio 2004, e che per i motivi ampiamente illustrati nell'allegata relazione, sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi del D.Lgs. n.° 42 del 22 gennaio 2004 e sono, pertanto, sottoposti alle disposizioni di tutela ivi contenute.

Per gli immobili terreni oggetto del presente decreto saranno consentite esclusivamente lavorazioni agricole che non incidano per una profondità superiore a ml.0,40 dal piano di campagna e che per le stesse dovrà essere richiesto preventivo parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo. Per l'immobile censito come Ente Urbano part. 680 sono ammessi esclusivamente interventi per la salvaguardia della pubblica incolumità, sempre con richiesta di preventivo parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo.

Per quanto concerne la rete acquedottistica che interessa tali immobili, tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, dovranno preventivamente essere sottoposti a parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo. Nel caso di interventi di urgenza sulla stessa rete, la Soprintendenza dovrà essere avvisata tempestivamente via fax e /o via telefono, in caso di non raggiungibilità della stessa dovrà comunque essere avvisata la stazione dei C.C. più vicina.

L'allegata planimetria catastale, l'unito elenco dei proprietari con i relativi dati anagrafici e catastali e l'unita relazione, sono parti integranti del presente decreto, che sarà notificato in via amministrativa, agli interessati, così come individuati nelle apposite relate di notifica (o con raccomandata A/R) ed al comune di Capestrano (AQ).

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, il provvedimento verrà quindi trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore e/o detentore a qualsiasi titolo, previo frazionamento qualora necessario e successivo decreto o atto di corrispondenza (a spese dell'Amministrazione) delle particelle interessate solo in parte dal presente decreto.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il TAR competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n° 1034 ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n° 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notifica del presente atto.

L'Aquila, 29 marzo 2012

D.D.R. n. 376

IL DIRETTORE REGIONALE
Fabrizio Magani

Foglio 21

Evidenza: Necropoli
loc. Fonte di Presciano

VINCOLO DIRETTO

VINCOLO INDIRETTO

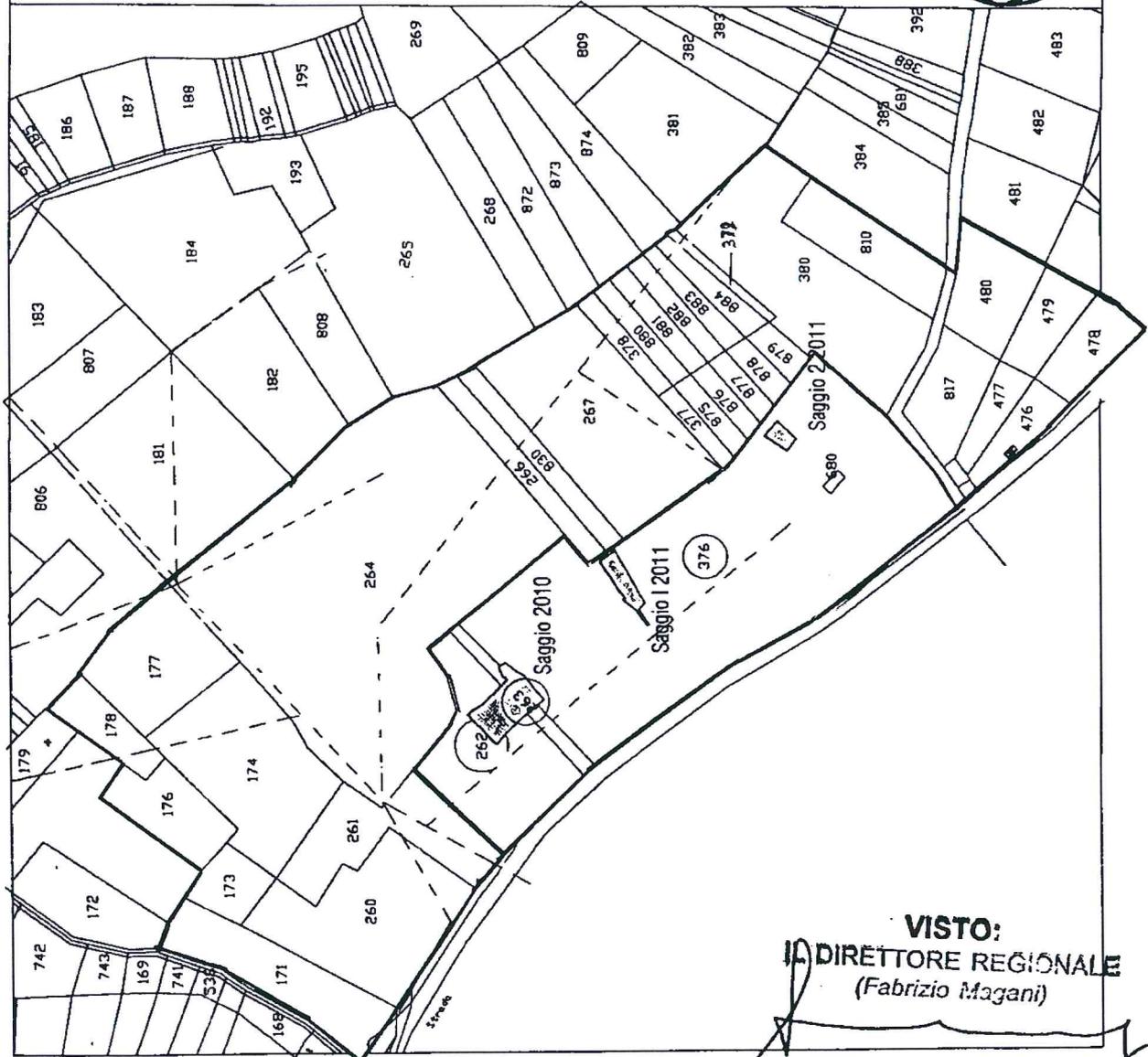


PREVEDUTO LINEA DERIVANTE

Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
dell'Abruzzo

Soprintendenza per i Beni
Archeologici per l'Abruzzo

Comune di CAPESTRANO-
L'Aquila



VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Fabrizio Magani)